

# ***l'Obiettivo***

32° anno, n. 1 del 15 gennaio 2013

Quindicinale siciliano del libero pensiero, fondato e diretto da Ignazio Maiorana

## **Il “Restitution day”**

**È svolta epocale all'Assemblea regionale siciliana  
Restituito dai deputati del Movimento 5 Stelle il 70% dello stipendio**

### **(S)BILANCI**

**LORO PAGANO SENZA FOTTERE...  
...NOI FOTTIAMO SENZA PAGARE**



**E' EQUILIBRATO!**

FATO 13

## **Regione Siciliana, l'Elefante si è alzato**



**Intervista a Stefano Polizzotto (Capo della Segreteria Tecnica della Presidenza)**

*Lettori, sostenendo noi sosterrete voi stessi.*

# L'Elefante si è alzato

Intervista a Stefano Polizzotto

**A** un paio di mesi dall'insediamento del nuovo Governatore della Sicilia abbiamo chiesto al capo della sua Segreteria tecnica, avv. Stefano Polizzotto, di riassumerci i principali punti che hanno caratterizzato l'azione dell'on. Rosario Crocetta.

La segreteria tecnica della Presidenza segue l'istruttoria di tutti gli atti tecnico-giuridici di quell'Ufficio e funge da raccordo con gli Assessorati. L'avv. Polizzotto, consulente legale di Crocetta, quando era sindaco di Gela e anche parlamentare europeo, con questo nuovo incarico gode ancor più della fiducia del Governatore nei delicati rapporti con i Ministeri, con l'Unione Europea e con altre istituzioni.

“La Presidenza – ci fa sapere Stefano Polizzotto – è rinata in quanto a dinamica e interattività, c'è molta collaborazione tra i dirigenti e lo staff del Governatore. Un pachiderma seduto, la Regione, si è alzato. Ora comincia a procedere in avanti”.

Una delle prime questioni affrontate – ci informa il capo della Segreteria tecnica – è stata la rinegoziazione dei fondi europei col Ministero e col Commissario europeo. Si tratta di 6 miliardi di euro da spendere entro il 2014. Inoltre, grazie al Patto dei sindaci, la Regione ha fatto da tramite per l'erogazione di 5 miliardi per l'ammodernamento dei servizi tecnologici dei Comuni. E ancora ai Comuni sono stati assicurati dalla Regione Siciliana 160 milioni di euro nel bilancio del 2012. Per il 2013, invece, ne sono previsti 300; 100 per l'allargamento del patto di

stabilità già inserito in finanziaria.

Ma il Governatore Crocetta – aggiunge Polizzotto – si è proposto di ridurre il debito della Regione con il tangibile risparmio di 25-30 milioni di euro derivato dalla riduzione del 20% della parte variabile della retribuzione dei dirigenti regionali. E, ancora, ha già ridotto i Dipartimenti (tre e altri in itinere), sta mettendo in atto la riforma del Corpo forestale che rimane come organo di polizia, mentre tutti i forestali transitano all'Azienda Foreste. Inoltre sarà prevista la possibilità di utilizzazione flessibile dei dipendenti regionali in eccedenza da assegnare alle istituzioni carenti di personale.

Un risparmio di 3,2 milioni di euro l'anno si avrà con l'avvenuta riduzione di una ventina di giornalisti superpagati dell'Ufficio Stampa e il costo del Parlamento siciliano si prevede sarà ridotto di altri 20-30 milioni grazie ad un confronto in atto tra il Governatore e l'ARS. Infine, secondo il capo della Segreteria tecnica della Presidenza, sono partite le direttive per unificare in tre grandi aree (Servizi, Tecnologie, Acqua e rifiuti) le aziende partecipate.

L'on. Crocetta – tiene a ricordare l'avv. Polizzotto – ha uno spiccatissimo senso di solidarietà verso la povera gente, avverte il dovere di proteggere le fasce più deboli. Farà infatti pressioni a livello nazionale per definire e regolare la seria questione del precariato, creando una mobilità per utilizzare al meglio e ottimizzare tali risorse umane. Ha prorogato di alcuni mesi l'utilizzazione dei precari e del personale GESIP, ha detto a chiare lettere che non intende far chiudere enti tecnici utili e importanti come l'Associazione regionale allevatori per non togliere sostegno alla zootecnia, ha assicurato la cassa integrazione in deroga ai lavoratori di enti in difficoltà.

“Quello che si è fatto in due mesi – conclude Stefano Polizzotto – è storico. Crocetta è un politico senza interessi economici personali, diretti o indiretti, di alcuna natura. Quindi non ha bisogno di scendere a compromessi con l'interesse generale. Potrebbe essere il Presidente perfetto”.

## L'AUGURIO

DICONO CHE CON CROCETTA LA SICILIA È COME UN PACHIDERMA RIALZATOSI E PRONTO AD AVANZARE...

SPERIAMO NON SI SPAVENTI DI FRONTE AI PRIMI TOPI MAFIOSI!



Quindi non ha bisogno di scendere a compromessi con l'interesse generale. Potrebbe essere il Presidente perfetto”.

Ignazio Maiorana

## Il “Restitution day”

**I 15 deputati del Movimento 5 Stelle hanno fatto i bonifici all'Ars e trattenuto solo 2500 euro più rimborsi spese a testa. Restituito il 70% dello stipendio. Mantenuta la promessa elettorale. È svolta epocale all'Assemblea regionale siciliana. Presentato un ddl che mira alla riduzione degli emolumenti di tutti i parlamentari**

**I**l 9 gennaio il Movimento 5 Stelle ha scritto una pagina di storia all'Ars. Per la prima volta nella vita dell'Assemblea regionale siciliana un gruppo parlamentare ha rimandato al mittente gran parte della busta paga. E lo ha fatto con un assegno a quattro zeri.



Cancellieri e gli altri 14 deputati hanno girato, tramite bonifico sul conto corrente generale dell'Ars, oltre 123 mila euro in totale, trattenendo per sé 2500 euro più rimborsi spese (documentati), relativi alla mensilità di dicembre.

Su questo tema si è tenuta una conferenza stampa all'Assemblea regionale, trasmessa in diretta streaming anche sul blog nazionale di Beppe Grillo, cui hanno partecipato il capogruppo del Movimento, Giancarlo Cancellieri e i deputati Salvatore Siragusa e Giampiero Trizzino.

Ai giornalisti è stata consegnata una cartella stampa (corredata di alcune buste paga e bonifici) che attesta che oltre il 70 per cento delle somme erogate ai deputati stellati è tornata nella casse dell'Ars, come promesso dal Movimento in campagna elettorale. Non solo, i deputati M5S hanno rinunciato pure all'auto blu per il vice presidente Antonio Venturino e a 6638 euro al mese, derivanti dalla indennità di carica spettante ai segretari, vicepresidente e presidente di commissione e al vicepresidente vicario dell'Assemblea. “Questo – ha detto il capogruppo del Movimento, Cancellieri – per dare un'impronta etica all'attività politica. È infatti immorale portare a casa cifre intorno a 15.000 euro al mese, in un momento di crisi economica come quello attuale”.

Le restituzioni all'Ars non si limiteranno solo al mese di dicembre, ma continueranno per l'intera durata della legislatura.

Mentre la politica sempre più spesso riesce a conquistare i riflettori per sprechi, truffe ed appropriazioni indebite il Movimento 5 Stelle si muove in direzione opposta, e lo fa anche col supporto di strumenti legislativi.

**I quindici deputati M5S hanno infatti presentato un disegno di legge per la riduzione dei costi della politica.** Il ddl n 97, presentato il 31 dicembre scorso, mira a sganciare l'equiparazione degli stipendi dei deputati dell'Ars da quelli del parlamento nazionale, prevedendo un tetto massimo agli emolumenti erogati ai parlamentari isolani.

# La Sicilia bersaglio militare per colpa del Muos

**Il popolo siciliano vittima di un ministro e un governo votati da nessuno Il Deputato Ars Francesco Cappello: “Crocetta non sia complice di uno scempio. La Sicilia al rango di una colonia”.**

“Un atto sconcertante che va contro la Costituzione ed il popolo siciliano”. Con queste parole il deputato del Movimento 5 Stelle all’Assemblea Regionale Siciliana, Francesco Cappello (*qui nella foto*), interviene in merito a quanto avvenuto la notte dello scorso 11 gennaio in provincia di Caltanissetta a Niscemi, dove cittadini ed attivisti No Muos hanno pacificamente cercato di impedire il passaggio di convogli contenenti gru ed attrezzature utili al completamento del Muos, il ciclopico sistema militare statunitense che la marina militare americana, con il tacito consenso del governo italiano sta costruendo a due passi dal centro abitato niscemese.

Francesco Cappello è firmatario della Mozione n. 7 presentata all’Assemblea Regionale Siciliana il 29 dicembre 2012 e discussa in Assemblea l’8 gennaio 2013 circa la “Sospensione atti amministrativi installazione Muos Niscemi”. “Con una tempistica degna di nota da parte del Ministro Cancellieri – dice Francesco Cappello – da noi appresa dalla stampa il 7 gennaio, quindi a meno di 24 ore dalla discussione all’Ars, lo stesso Ministro inviava una nota al Presidente della Regione Siciliana Rosario Crocetta in cui dichiara il sito di interesse strategico militare. Una comunicazione che al momento però non sembra essere supportata da alcun fondamento giuridico, ma che, se lo fosse, non può prescindere dalla volontà del Presidente della Regione Siciliana e dei cittadini dell’isola, che attraverso i propri rappresentanti all’Ars hanno chiaramente detto No alla costruzione della base. Il popolo siciliano – sottolinea Cappello – è vittima di un Ministro e di un Governo votati da nessuno. Con il gesto notturno dell’11 lo Stato italiano ha non solo violato la volontà del popolo siciliano ma ha umiliato l’Assemblea Regionale che all’unanimità aveva preso posizione contro il Muos. Si tratta di un comportamento che dimostra chiaramente tutto il disprezzo che il governo italiano dimostra nei confronti del popolo siciliano e del suo Parlamento che è stato e continua ad essere trattato a rango di colonia. Chiediamo al governo regionale di intervenire per stabilire se il futuro dei siciliani deve essere de-

terminato dalle istituzioni elette dal popolo o da un governo che non è stato eletto da nessuno. A questo punto il governo Siciliano non deve essere complice di questo scempio e deve dare immediatamente seguito a quanto disposto dall’Assemblea Regionale Siciliana che gli ha imposto di attivarsi presso il Consiglio dei Ministri per bloccare i lavori. Se fosse vero che il sito sarà ufficialmente di interesse strategico militare, dato che al momento appare chiaramente così – conclude Cappello – il Movimento 5 Stelle non consentirà che i siciliani divengano bersaglio militare”.

**Marco Benanti e Tony Gaudesi**

Ufficio Stampa Gruppo Parlamentare Movimento 5 Stelle

*Dal “Messaggero” del 12 gennaio apprendiamo: Crocetta: «Non ho avvertito Monti». «Sarebbe inquietante che per sospendere i lavori del Muos io dovessi chiedere l’autorizzazione al Presidente Monti. Io sono un presidente autonomista, non chiedo certo le autorizzazioni al governo Monti quando prendo le mie decisioni», ha detto il governatore siciliano. «Avevo chiesto prudenza agli Usa». Prima di sospendere ufficialmente i lavori Crocetta aveva incontrato alcuni diplomatici americani nell’Ambasciata Usa. A rivelarlo è lo stesso presidente della Regione. «Avevo invitato in modo bonario a non accelerare i lavori e a procedere con prudenza - afferma Crocetta - ho detto che non avremmo gradito forzature rispetto ai blocchi, finora non era successo ma ieri sera purtroppo è accaduto». Il governatore non teme «incidenti diplomatici» con gli Usa.*

Ci giunge intanto la notizia che il presidente della Commissione Ambiente all’Ars, il deputato del Movimento Cinque Stelle Giampiero Trizzino, mira ad andare oltre al provvedimento di sospensione annunciato dal presidente della Regione Crocetta e punta a stoppare l’impianto e alla revoca definitiva di tutte le autorizzazioni.

## Addobbo “natalizio”... a mare

Nel dicembre 2012 una delle grandi navi veloci della Grimaldi, in una giornata di tempesta nel Tirreno, ha “regalato” al mare degli automezzi pesanti che trasportavano merce di ogni genere, quella più leggera è stata qualche giorno dopo ritrovata lungo la costa del Palermitano. Una enorme quantità di mele è stata affidata alla spiaggia di Gorgo Lungo a Lascari, che i cavalli della zona non hanno però voluto mangiare. Detersivi e altro sono stati invece ritrovati a Termini Imerese. Un danno enorme arrecato dalla “leggerezza” umana aggiunta alla pesantezza del mare. (*foto Rosario Schicchi*)



## Eroi in vetrina

**Isnello: sorpreso a cacciare nel Parco delle Madonie 33enne denunciato dai carabinieri**

Il 6 gennaio un cacciatore di frodo è stato denunciato dai carabinieri della Stazione di Isnello a conclusione di un servizio di controllo del territorio finalizzato alla prevenzione ed alla repressione del bracconaggio eseguito in collaborazione con le guardie venatorie.

In contrada Aquilea, all’interno dell’area protetta del parco delle Madonie, delle guardie venatorie hanno udito l’esplosione di più colpi di arma da fuoco e l’abbaiare di alcuni cani. Hanno così avvisato la Stazione carabinieri di Isnello.

Immediatamente i militari hanno predisposto un servizio finalizzato all’individuazione e identificazione dei bracconieri. Nonostante la vastità e la conformazione impervia dell’area, nel volgere di poco tempo i carabinieri e

le guardie venatorie sono riusciti a bloccare e denunciare un 33enne palermitano in evidente atteggiamento di caccia per violazione del divieto vigente nelle aree protette. Sequestrato un fucile da caccia a funzionamento semiautomatico e relativo munizionamento, due coltelli a serramanico e altri dispositivi per l’esercizio dell’attività venatoria.

Per noi è ordinaria amministrazione, semplice dovere. Per altri è gloria. Il normale lavoro di questi eroi in fotografia non avrebbe fatto notizia di per sé, c’è ben altro da raccontare sulle nostre pagine più che scontati comunicati stampa delle forze dell’ordine. Anche perché nel territorio continuano a imperversare i cinghiali con danni ingenti alla



natura. Le autorità ignorano, non intervengono, ma ugualmente costano tanto al contribuente. Per far vedere che esistono, certe “autorità”, diffondono e si dispongono in siffatte vetrine.

Intanto, sotto il loro naso rapinatori, truffatori, ladri e criminali se ne vanno a zonzo indisturbati. Dovrebbero fare li gli eroi, allora si che riceverebbero un plauso dai cittadini!

**l’Obiettivo**

### Valledolmo

# Sono siccagno e me ne vanto!

La Rinascita del pomodoro

Dalla Valle dell'Olmo alla conquista dello Stivale



## Un cenno di storia...

**I**nutrizionisti di tutto il mondo lo 'incensano' anche se, a dire il vero, lo si preferisce condito con olio extravergine d'oliva e sale marino, preferibilmente siciliani. Il pomodoro è l'alimento base di molti piatti tradizionali della nostra terra e si colloca fra i cibi fortemente consigliati in un'alimentazione sana ed equilibrata. Se poi è siccagno... è molto dietetico! Come suggerisce la definizione. Il prodotto viene conferito alla cooperativa "La Rinascita" che ti fa l'occhietto da una vallata tra le colline di Valledolmo, in un paesaggio rimasto originario, al naturale. Tutto intorno, campi verdi a pois rossi. Siamo nella patria del pomodoro cosiddetto 'siccagno'. "Molti pensano che il siccagno sia una varietà e non sanno che è una tecnica di coltivazione determinata dalla scarsa presenza di acqua in questo territorio – spiega Tommaso Alessi, presidente della cooperativa "La Rinascita" – che conferisce al prodotto caratteristiche organolettiche e nutrizionali di straordinario valore".

La cooperativa oggi è una realtà siciliana nel campo della coltura del pomodoro e del rispetto per l'ambiente, in linea con gli orientamenti qualitativi ai quali aderiscono i produttori dei prodotti biologici.

È stata insignita, a livello internazionale, col Premio del gruppo del gusto 2005, conferitole a Roma dall'associazione della Stampa estera in Italia. Più del 60% della produzione va al Nord, nelle grandi catene di distribuzione, come l'Esselunga, che commercializzano la loro salsa e il loro *astrattu*, ossia il concentrato di pomodoro.

"Ci muoviamo su un segmento di mercato basato su qualità, genuinità e salubrità – spiega Alessi – nell'interesse non solo del consumatore ma, soprattutto, dei contadini e del territorio che intendiamo tutelare e valorizzare".

La cooperativa è nata 30 anni fa, inizialmente con lo scopo di raccogliere e ammassare il prodotto conferito dai contadini per poi darlo alle industrie di trasformazione e conservazione. Poi lo scatto d'orgoglio per questo prodotto, che è un'eccellenza siciliana, ha indotto a chiudere il ciclo fino al confezionamento fatto senza aggiunta di additivi né conservanti: come le conserve "di una volta".

Grazie a una resa molto alta, dovuta a un basso contenuto di acqua, le passate di pomodoro a Valledolmo si presentano dense, di un rosso intenso e dal gusto dolce che sembra quasi zuccherato. In realtà di calorie ne hanno ben poche, solo 17 in 100 grammi. Ottime per un happy hour analcolico dove sorvegliare un Sicilian Blood Mary... ovviamente senza vodka!

**Alessandra Ballarò**



# Guerra fredda in politica Arringhe senza controparte

## Dai, Lumacher!

**V**uoi vedere che le “vie” di Castelbuono nella velocità del sindaco Tumminello saranno parallele alle piste che ospitano Schumacher? È solo questione di tempo, cronometro alla mano sempre, prima che ritorni Mario Cicero il quale, con altra velocità, fece volare gli asini insieme alle “bufale”. Volò pure lui al servizio di un “sistema paese” apparentemente solido che ora si sta frantumando di giorno in giorno. Sicuramente ciò è da attribuire alla crisi economica, vedremo se Castelbuono le sopravviverà confermando una politica resistente alle “intemperie”. Intanto registriamo in giro un calo di turisti, molti esercizi commerciali sono in difficoltà, chiudono o languono. Che si sia millantato un po’? Il “sistema paese” potrebbe essere fatto di pasta frolla?

Il sindaco Tumminello, che affettuosamente ma criticamente avevamo definito “Grande Lumaca”, non ha le ali, calzerà dei copertoni che aderiscano bene a terra. Il patto di stabilità glielo consentirà.

Oggi il primo cittadino (che i sopraggiunti eventi ci portano a rinominare Lumacher) e i suoi assistenti d’Officina faranno al “bolido” l’opportuna messa a punto. Non sentiremo solo il rombo del motore ma anche il sibilo dello spostamento d’aria! Si velocizzeranno i servizi comunali e i vigili urbani. La burocrazia municipale farà il pieno di adrenalina e gli ingranaggi dell’ufficio tecnico saranno ben lubrificati. L’immondizia verrà trasformata in biogas e sostituirà il costoso carburante del traffico automobilistico. Dunque niente più spazzatura all’Ato di Norata che si è rivelata una costosa bravata.

Chissà che Lumacher non ci farà toccare veramente il tanto millantato paradiso d’Ypsigro!

**Ignazio Maiorana**

**A**l di fuori dei dieci Consigli comunali con cui si chiude il 2012, la cruda invettiva tra il sindaco Tumminello, a sette mesi dal suo insediamento, e l’opposizione consiliare, rappresentata da quattro esponenti della sinistra locale e da uno dell’Unione civica di centro, è da guerra fredda. Come spiegare, altrimenti, la mancanza di confronto tra le parti all’incontro “Altri 100 giorni... di proposte alternative. L’Ulivo per Castelbuono incontra i concittadini” del 23 dicembre, seguito il 26 da una insolita conferenza stampa indetta dal primo cittadino, nella sala delle Capriate della Badia?

Assente il sindaco, il 23 dicembre il gruppo dell’opposizione esce con toni decisi, annunciando che con l’anno nuovo avvierà la riflessione sulla futura gestione politica alternativa di Castelbuono. Un caposaldo di discussione sono i 2.800.000 € di debiti del Comune che, assicurano i consiglieri, non sono fuori bilancio e dovevano essere spalmati nei bilanci dei prossimi due anni. Ma il 26 dicembre, allo stesso modo, non è presente l’opposizione quando Tumminello risponde alle domande dei giornalisti sul tema, accusando di leggerezza gestionale la passata amministrazione. Tuttavia non stilerà l’elenco dei debiti con la distinzione tra utili e inutili, come nello specifico gli è stato chiesto per comprendere meglio la presunta scarsa lungimiranza della giunta Cicero che lo ha preceduto, malgrado non si faccia mancare l’occasione per ripetere un’espressione del suo frasario oramai in uso: “Moriremo di Patto di stabilità!”. Ma il 23 si è già parlato di massima tassazione della popolazione, misura estrema che, da quanto affermato, si attua solo nei comuni in dissesto finanziario.

Sono ancora della sinistra le affermazioni che vedono il sindaco distruttore, in pochi mesi, di un’immagine del paese costruita in venti anni e preso dalla sindrome di non reggere il confronto con il suo predecessore. Chi parla ha l’impressione che il paese sembra andare avanti senza una testa e una rete di idee precise in un marasma di confusione. Anche la gestione dei rifiuti sta avvenendo senza la considerazione degli organi tecnici. In merito a ciò ed alla recente prospettiva di un microimpianto a biomassa nel ter-

ritorio, Tumminello risponde alla domanda sul sicuro favore del WWF, ma al contempo dice della volontà di istituire sul progetto un tavolo tecnico allargato, perché l’impatto ambientale non si può negare, e di rimandare alla volontà popolare.

Altra grave considerazione della sinistra è il fare accentratore del nuovo sindaco, che così non è diverso dal suo predecessore, e il gravitare passivo di una maggioranza consiliare senza alcuna proposta progettuale. Alla conferenza stampa del 26 non era presente l’assessore alla Cultura.

In tema di cultura, che è presentata, almeno a parole, come il “cavallo di battaglia” della nuova amministrazione, pare che non siano morte le speranze di ristrutturare il teatro *Le Fontanelle*, essendo stato presentato un ricorso per non perdere il finanziamento pubblico del PIST, a cui però dovrà aggiungersi un mutuo. Quest’ultimo viene giustificato dal primo cittadino, unitamente all’altro che occorrerebbe accendere per il museo naturalistico Minà Palumbo, con la seguente affermazione: “Non indietreggeremo sulla cultura!”. Per contro, nel consesso del 23 della sinistra è emersa non solo la gravità della latitanza dell’attuale gestione del Museo civico ma anche la mancanza di progettualità che l’Ente culturale sta palesando. Con buona pace della qualità raggiunta.

Sul personale comunale, Tumminello dichiara apertamente i problemi logistici della dislocazione degli uffici e della tipologia di contratti che non consentono di assicurare i servizi. “Si può essere il pilota Schumacher - dice - ma senza la giusta collaborazione non si va da nessuna parte”. Ammette pure i nei del servizio di vigilanza urbana, pur con le numerose multe erogate, e l’iter inconcluso della zona artigianale. Sull’inagibile edificio comunale nuovo, il suo vicesindaco, l’ing. Capuana, annuncia che per essere liberato dal “burqa” dell’intera facciata, le sue instabili mattonelle verranno staccate tutte. E sarà un contenzioso.

L’anno politico locale si è concluso così. Cosa ci riserverà il 2013 ci auguriamo di poterlo raccontare.

**M. Angela Pupillo**

## L’assessore D’Anna: “Quanti grilli per la testa in clima elettorale!”

**C**on una sua nota l’assessore comunale ai Servizi e all’Ambiente di Castelbuono, Marcello D’Anna, ha ritenuto opportuno ricordare a chi “strumentalizza una tematica complessa e alquanto delicata come l’ambiente, che l’Amministrazione ha già realizzato ciò che le viene contestato in modo visibile per tutti i cittadini, meno che per qualche grillo che ha solo

per la testa preoccupazioni elettorali, il ruolo decisivo e fondamentale svolto dall’Amministrazione circa le problematiche ambientali”. Per D’Anna potrebbe essere auspicabile e sicuramente coinvolgente, sul piano educativo e civico, l’idea di adottare, nella medesima ottica dei monumenti, gli spazi verdi. Non a caso D’Anna fa sapere che l’Amministrazione ha già effettuato interventi di

scerbatura, pulitura, potatura, concimazione nelle aiuole e nelle ville comunali, in molte strade urbane ed extraurbane. “Sensibile al tema della pulizia e del decoro del verde pubblico, l’amministrazione, appena insediatasi, ha fatto dono a tutti i commercianti del centro storico di vasi con piante a fiore, dono che si è rinnovato in vista delle recenti festività con delle bellissime stelle natalizie”.

# Emergenza: ufficio postale in camper

### Convocata una sessione urgente del Consiglio comunale

**I**l 14 gennaio, su interrogazione della minoranza, viene convocata una sessione urgente del Consiglio comunale per affrontare la questione della chiusura dell'ufficio postale. Ormai da settimane, infatti, l'edificio è stato chiuso per un cedimento strutturale causato dalle piogge che, secondo Poste Italiane, ha reso inagibile l'edificio. Dal 27 dicembre scorso, gli uffici sono stati sostituiti da una sede mobile, creando disagi sia ai dipendenti, costretti a lavorare in una situazione precaria, sia ai cittadini che non possono usufruire di tutti i servizi. Infatti manca lo sportello Bancoposta e le raccomandate in giacenza devono essere ritirate nelle sedi di Isnello o Finale di Pollina. I cittadini, tra cui molti anziani, sono costretti a file interminabili al freddo e sotto la pioggia.

La minoranza afferma che il provvedimento preso dall'amministrazione, nel predisporre una casetta in legno come riparo per i cittadini in coda, è insufficiente e inoltre, rinviando l'urgenza al Consiglio comunale, ha peccato di scar-



sa tempestività.

L'amministrazione non ha dato dimostrazione di autorevolezza, afferma il capogruppo di minoranza Fiasconaro, infatti la scelta di sostituire l'ufficio postale con un camper è assolutamente incompatibile con una dignitosa offerta di servizi pubblici in un paese civile. La chiusura non giustificata da un pericolo imminente, figlia di un eccessivo allarmismo, è stata seguita da una soluzione assai precaria, l'amministrazione avrebbe dovuto pretendere una chiara comunicazione, da parte di Poste Italiane, sull'inizio dei lavori di rimessa in sicurezza dell'edificio.

Il sindaco conviene con la minoranza a proposito dell'eccessivo allarmismo creato da Poste Italiane sulle condizioni di sicurezza della costruzione ed espone al Consiglio tutti i provvedimenti auspicati ma non accettati da Poste Italiane. La scelta di allocare la casetta, dice, lungi dall'essere la soluzione definitiva, è stata seguita da una comunicazione dell'accaduto alla Prefettura di Palermo e, per far fronte all'emergenza, dall'intenzione di mettere a disposizione locali di privati o di proprietà del comune, come l'asilo nido, l'ex carcere di via Mazzini. Gli immobili disponibili sembrano, tuttavia, non corrispondere ai cano-

ni dell'azienda che propone un'alternativa più idonea rispetto alla sede mobile, ma pur sempre temporanea a cui si aggiunge la volontà di Poste Italiane di non voler versare alcuna somma per usufruire di edifici più confortevoli. Nell'attesa che Poste Italiane dia il via alla messa in sicurezza dell'edificio o che trovi una sistemazione definitiva in un altro immobile, la soluzione sarà

quella di collocare dei container nell'area parcheggio della Madonna della Catena, solo dopo aver provveduto all'allacciamento della rete fognaria. Un prefabbricato provvisto di maggiori servizi quali l'apertura di quattro sportelli, servizio bancoposta e servizi igienici. Questa soluzione è stata approvata all'unanimità, ma le condizioni della minoranza sono chiare. È necessario porre una scadenza massima di sei mesi, in quanto, il container non deve diventare un espediente tampone, comodo a Poste Italiane, finalizzato a rimandare di anni i lavori per rendere nuovamente agibile l'ufficio postale.

**Antonella Cusimano**

## I defibrillatori del Progetto "Salva Vita"

**L**o scorso 30 dicembre, nella sala delle Capriate della Badia, si è svolta la cerimonia di consegna dei defibrillatori semi-automatici del Progetto Salva Vita, organizzato dall'associazione P.A.U.G.E.S. SOS, sezione di Castelbuono, in collaborazione con l'ANPAS Sicilia. L'Amministrazione comunale ha sostenuto l'iniziativa dedicando le serate estive di *Castelbuono d'Autore* alla raccolta fondi da destinare all'acquisto dei suddetti macchinari.

In casi di emergenza è fondamentale essere tempestivi. Quando un arresto cardiaco sopraggiunge senza alcun preavviso, in attesa dei soccorsi, un defibrillatore aiuta a salvare la vita.

Rino Alaimo, impegnato da anni nell'emergenza, afferma che si tratta del primo comune, nel territorio madonita, che aderisce al progetto PAD (pubblico accesso alla



defibrillazione precoce).

Il Progetto nasce il 26 agosto dall'idea di Antonio Pepe, come ricorda Tommaso Zirilli, presidente dell'associazione P.A.U.G.E.S. SOS di Palermo, e, grazie all'impegno di Luigi e Alfredo Geraci, presidente e vice presidente della sezione staccata di Castelbuono, e di tutti i volontari attivi nella protezione civile, si è concluso con l'acquisto di due defibrillatori. So-

no state circa 530 le famiglie che hanno aderito alla raccolta fondi, dichiara il sindaco Tumminello, dimostrando una chiara manifestazione di responsabilità sociale.

I due macchinari verranno collocati all'interno di teche poste nei punti strategici della cittadina, piazza Margherita e piazza Minà Palumbo, ma l'obiettivo che si cercherà di raggiungere sarà quello di acquistare altri defibrillatori da

porre in altri punti esterni e all'interno di edifici pubblici, quali le scuole. Per far sì che la presenza delle macchine non sia fine a se stessa, i cittadini verranno indirizzati a corsi di formazione per il primo soccorso e per il corretto utilizzo del defibrillatore di cui responsabile sarà il dott. Santino Leta, consigliere comunale.

Il momento della consegna formale dei macchinari ai rappresentanti dell'Amministrazione comunale è avvenuto dopo aver

considerato l'importanza di questo progetto che invita il cittadino a fornire un aiuto concreto alla sanità. Il progetto di protezione civile, organizzato da un'associazione di volontariato, è parte di una logica di cittadinanza attiva da sostituire a quella, ancora troppo diffusa, del semplice stare a guardare, disastrosa nelle situazioni di allarme.

**A. C.**

# Una scuola speciale anche in Sicilia

**L**a nomina da parte del Presidente della Regione Siciliana Rosario Crocetta di un assessore di 28 anni, studentessa, donna e probabilmente inesperta, alla guida della Formazione e dell'Istruzione, senza ombra di dubbio i settori più difficili, delicati e chiacchierati della nostra Isola, non mi scandalizza, bensì mi induce a fare una piccolissima riflessione su un istituto scolastico, quello in cui lavoro, che ha avuto la capacità di trasformarsi, cogliendo tutte le opportunità che in questi ultimi anni sono state offerte dal Ministero e dall'Unione Europea.

Alla giovanissima Nelli Scilabra vorrei raccontare le vicende di un Istituto piccolo ma all'avanguardia, collocato nel paese più alto della provincia di Palermo, unico perché strutturato in una moltitudine di plessi, ovvero le frazioni di due comuni, Petralia Soprana e Blufi, in certi anni anche di tre con Bompietro, reso quest'anno sottodimensionato e monco dalla scelta scellerata di strappargli le scuole di Blufi per passarle ad un altro istituto già sottodimensionato in partenza e che è rimasto tale anche con l'aggiunta dei nuovi plessi.

A partire dal 2007 l'Istituto Comprensivo di Petralia Soprana ha saputo progettare e programmare il proprio futuro, ponendosi sempre al centro di un intero comprensorio, rispetto al quale in alcuni momenti ha saputo fare da capofila come C.T.R.H., con una significativa ricaduta di benefici sulle altre istituzioni scolastiche. In tempi di ristrettezze economiche e di tagli continui all'Istruzione da parte del Ministero, questa Scuola, attingendo ai finanziamenti FESR, si è dotata di moderni laboratori linguistici, scientifici, musicali, multimediali, oltre che di LIM, per un importo che si aggira complessivamente intorno ai 250.000 euro. Nello stesso periodo si è dato vita ogni anno ad una serie di importanti corsi

PON, che hanno riguardato diverse discipline e che sono stati rivolti agli alunni e ai docenti, per quasi 300.000 euro in cinque anni, con l'impegno di docenti esperti e di tutor, che hanno potuto beneficiare di un contratto di lavoro, sia pure limitato a quella prestazione. Nel 2010 e nel 2011 l'Istituto si è sobbarcata la gestione di due finanziamenti POR di oltre 100.000 euro, rivolti al successo formativo dei giovani e voluti dalla Regione Siciliana per arginare la precarietà di tutto quel personale rimasto privo di contratto. Al di là di ogni giudizio di merito, questo ha consentito a qualche decina di docenti e a poche unità di personale ATA di trovare occupazione con contratto di collaborazione. Dall'anno scolastico 2011-2012 la Scuola Secondaria di Primo Grado di Petralia Soprana si è trasformata in Scuola ad indirizzo musicale: oggi una quarantina di alunni delle classi prime e seconde si cimentano sotto la guida di quattro validi docenti appositamente assunti, in aggiunta al normale orario scolastico, nell'apprendimento di uno strumento musicale a scelta tra la fisarmonica, la chitarra, il sax e la tromba. L'anno prossimo, sempre presso lo stesso edificio centrale, si realizzerà un progetto, finanziato per un importo pari a 350.000 euro con i fondi dell'Asse II dell'Unione Europea e destinato al risparmio energetico e al miglioramento degli ambienti per l'apprendimento, con la novità assoluta della gestione diretta dell'appalto da parte della Scuola, che si sta avvalendo del contributo professionale del Comune di Petralia



Soprona, che proprio in questi giorni ha anche dotato tutti gli edifici scolastici di pannelli fotovoltaici. La sede centrale, moderna, ampia e collocata in una bellissima posizione geografica, ha sicuramente reso più agevole ogni iniziativa, ma nulla sarebbe stato fatto senza l'impegno, la capacità di progettazione, il coraggio e il sacrificio di sobbarcarsi l'onere di una gestione complessa, sottoposta ai rigidi controlli dell'Unione Europea.

Tutto questo, con l'ausilio delle svariate iniziative che hanno arricchito negli anni il normale svolgimento delle attività scolastiche nella comunità di Petralia Soprana, ha portato ad avere una scuola sempre aperta da mattina a sera, vissuta con gioia ed interesse dagli alunni, ai quali è data la grande opportunità di realizzarsi con l'espressione del proprio talento.

Qualche volta anche in alta montagna si è capaci di superare i piagnistei e le lamentazioni, sapendo cogliere le opportunità e divenendo attori positivi e propositivi del processo di sviluppo.

Questa, penso, sia una bella pagina della vita scolastica in Sicilia e la vorrei dedicare al nuovo assessore all'Istruzione Nelli Scilabra che, mi auguro, possa mettere nel nuovo lavoro quell'entusiasmo e quell'onestà di cui sono capaci soprattutto i giovani e possa intraprendere il nuovo processo di razionalizzazione della rete scolastica in

Sicilia a cui siamo obbligati, tenendo conto non soltanto dei numeri attuali, ma di ciò che c'era prima dell'anno scorso, delle ingiustizie perpetrate, della storia e dei fatti positivi che caratterizzano ogni singola scuola, lasciando fuori dalla porta i soliti questuanti che alla fine mortificano la razionalità delle cose. Petralia Soprana sarebbe ovviamente ben lieta di una sua visita per una constatazione diretta delle cose che qui sono state descritte.

Pietro Puleo

# Cefalù, la fantasia e l'arte nella fiaba

Il Premio internazionale Rolf Lidberg dell'illustrazione per l'infanzia

L'immaginario fiabesco e la relativa arte dedicata ai più piccoli hanno ispirato il Premio internazionale dell'illustrazione per l'infanzia intitolato a Rolf Lidberg. La prima edizione si è svolta a partire dal 29 dicembre presso la Sa-



la delle Capriate di Cefalù, con il patrocinio dell'ambasciata di Svezia. L'idea di premiare artisti che si dedicano ad illustrare fiabe nasce dall'intento di ricordare uno dei più grandi illustratori svedesi, Rolf Lidberg, oggi scomparso. Bartolo Vienna, sindaco di Geraci Siculo, ricorda Lidberg descrivendolo come un uomo che amava trascorrere gran parte dell'anno a Cefalù e nelle Madonie da cui, spesso, traeva ispirazione per i suoi libri, e ha ricordato la sua presenza a Geraci, al punto da meritare la cittadinanza onoraria.

"Il viaggio di Abar e Babir" è il titolo del libro premiato. Una storia natalizia di Chiara Lossani, illustrata dall'artista milanese Bimba Landman.

La manifestazione è stata arricchita, anche, da una mostra-presepe presso la Corte delle Stelle, allestita con espositori che riproducevano tratti del libro premiato e le immagini della Landman. Inoltre la presenza di banchetti e materiale da lavoro per i bambini che hanno partecipato ai laboratori creativi e che alla fine hanno realizzato il proprio presepe illustrato. Una mostra attiva che ha proiettato i bambini dentro la fiaba attraverso le immagini, mentre i più grandi hanno vissuto il racconto attraverso la lettura del testo curata dall'attrice e arteterapista Annamaria Guzzio a conclusione del convegno.

Giovanni Biondo, ideatore e direttore artistico del premio, nel suo intervento, ha spinto a riflettere sul valore della fantasia che può diventare potenziale strumento per migliorare la qualità della vita della città. Sono tante le iniziative che possono rendere la città stimolante per il bambino, che percepisce e si entusiasma vivendo gli spazi cittadini.

A seguito degli interventi del prof. Marcello Panzarella, che ha introdotto allo studio delle forme, e della maestra trapanese Aurelia Pisano che ha presentato la guida turistica realizzata da bambini "Di mare era fatta...", la pediatra Rosamaria Di Paola ha definito la fiaba come sostegno all'equilibrio psicosomatico del bambino. Attraverso questo genere narrativo il bambino risponde agli eventi di vita, riesce a dare senso a emozioni e paure, si identifica con gli eroi del racconto e comprende che la vita non è un percorso semplice, ma presenta ostacoli da superare.

L'illustrazione supporta la narrazione e stimola l'immaginazione e, dalla voglia di estendere le prossime edizioni della manifestazione anche alla lettura, come afferma Giovanni Biondo, nasce la speranza che queste iniziative possano contribuire a preservare, malgrado le trasformazioni comunicative, la fiaba per il suo incomparabile contributo alla crescita del bambino.

## Il viaggio di Abar e Babir

Chiara Lossani Bimba Landmann



Edizioni Arka l'Orsa Maggiore

Infine, lo spazio è stato interamente dedicato ad esaminare i lavori di giovani artisti. Tre i progetti presentati: la fiaba in *pop up* per bambine di Noemi Vazzano e gli animali cinetici costruiti da Gabriele Conte, entrambi studenti all'Accademia di Belle Arti di Palermo. Infine, il lavoro di due artiste di Castelbuono, "Il mio mondo bislacco e sbilenco", una raccolta di racconti di Angela Sottile con le illustrazioni di Vera Carollo. L'autrice, prende spunto dai ricordi della sua infanzia e svela un mondo bizzarro e divertente raccontato attraverso gli occhi di un bambino.

Antonella Cusimano

## Palermo In esposizione all'Abatellis la ceramica di Collesano

Il 6 gennaio 2013 si è conclusa a Palermo, all'Oratorio dei Bianchi, la mostra sulla ceramica seicentesca di Collesano. La collezione, di proprietà del Museo Regionale di Palazzo Abatellis, comprendente 24 pezzi, per buona parte è composta da albarelli e vasi globulari. La mostra è stata allestita in



collaborazione con il Comune di Collesano e curata dal prof. Tommaso Gambaro e della d.ssa Maria Reginella. Il periodo di produzione dei manufatti esposti

ha riguardato la sesta decade del Seicento, periodo durante il quale la ceramica della Terra di Collesano si dà quel definitivo carattere che la contraddistingue ancora oggi.

Il primo elemento che colpisce l'osservatore è la policromia di colori quali il blu, il bianco, l'ocra, il verdame, il marrone; poi i disegni ornamentali (il cordone ocra, che di solito orna il collo e la base dell'albarello) ed infine i motivi pittorici: ovvero le figure allegoriche come l'aquila rosacea, le pergamene, le armi, le vesti guerriere, gli elementi vegetali ma soprattutto le immagini di santi come quelle di S. Lucia, S. Columba e S. Basilla.

In alcuni manufatti sulla superficie è riportato il nome del committente dell'opera come nel caso dell'aromatario, Ianni Soldo Politii o del produttore ceramista, M° Filippo Rizzuto; in

altri, invece, si fa riferimento alla data e ad al luogo di produzione, ovvero Collesano. La varietà di produzione ceramica, esposta anche in altri musei della Sicilia, in particolare al Pitrè, al Pasqualino, a Palazzo Mirto, al Museo della Ceramica di Caltagirone ed in quello Nazionale di Faenza, sta a testimoniare non solo la molteplice attività ma, anche, l'abilità dei maestri collesanesi che la renderanno competitiva con città già rinomate in questo settore (Caltagirone, Burgio, Trapani, etc.).

Noi riteniamo che in quel periodo si sia trattato soltanto di un rilancio di questa ancestrale attività umana, stante il fatto che, nel suo territorio, Collesano ha una cava d'ottima argilla certamente già sfruttata in epoche remote. Come non mettere infatti in relazione la vasta e mul-



tiforme produzione di *figuli* (*bùmmari*) rinvenuta nella vicina Imera, città fondata da migranti dalla città di Calcide sull'isola di Eubea, con l'abbondanza della materia prima facilmente reperibile in loco?

Il prematuro tragico destino al quale Imera nel 408 A.C. non poté sottrarsi determinerà, anche, la scomparsa della nobile arte ceramica. Essa tornerà a fiorire soltanto 2000 anni più tardi nelle nuove fogge che abbiamo avuto modo di ammirare nella collezione dell'Abatellis.

Giuseppe Valenza

# Petralia Soprana, artisti per la memoria

Esaltazione di valori etici e bello artistico nell'iniziativa del Centro Studi Epifanio Li Puma  
Un'opera donata dallo scultore Damiano Sabatino sarà assegnata con una lotteria

**È** un progetto artistico composito che vuole esaltare la funzione sociale dell'arte intesa come cultura dell'antimafia e della legalità, come strumento di libertà e veicolo di memoria. Ricordare attraverso l'arte chi ha perso la vita per seguire un ideale, per l'alto senso dello Stato, per la legalità vissuta nel quotidiano e fare memoria, oltre che con iniziative e col pensiero, anche con il cuore, attraverso la forza e la magia dell'arte che "è il cibo dell'anima".

Questo il filone che il Centro Studio Epifanio Li Puma istituisce con il progetto "ARTISTI per la MEMORIA". Una iniziativa rivolta a tutti gli artisti che vogliono coniugare l'esaltazione dei valori etici con il bello artistico. L'artista, infatti, vede quello che gli altri non possono vedere ed è capace di rappresentarlo. Aderire a questo progetto significa condividere l'idea che la cultura è veicolo di legalità e l'arte il mezzo per stimolare l'anima di tutti.

Tra i primi ad aderire all'iniziativa l'artista madonita Damiano Sabatino che ha anche donato una sua opera al Centro Studi Epifanio Li Puma. L'obiettivo dell'artista, oltre quello di aderire al progetto, è anche quello di dare una mano al sodalizio dal punto di vista economi-

co. Infatti, la scultura di Sabatino dal titolo "Ai nobili ideali di Epifanio Li Puma" sarà assegnata tramite una lotteria di beneficenza che nasce da due motivazioni: quella legata all'esigenza del Centro Studi di raccogliere fondi da utilizzare per la realizzazione di iniziative in favore della memoria e della legalità, l'altra filosofico-comunicativa legata all'arte. Attraverso il biglietto della lotteria, infatti, la persona viene a contatto con l'opera d'arte e con l'artista e soprattutto porta con sé, tra le cose personali, valori morali e sociali che dovrebbero permeare tutti. La scultura sarà assegnata il 2 marzo prossimo in occasione del 65° anniversario dell'assassinio del sindacalista Epifanio Li Puma.

## L'opera

Particolare il lavoro dell'architetto Damiano Sabatino che con la sua maestria ha realizzato una scultura su legno ricca di significato. "Ai nobili ideali di Epifanio Li Puma" rappresenta una rude mano di contadino che stringe *u muccaturri*, classico fazzoletto rosso usato dai contadini siciliani per asciugarsi il sudore durante il duro lavoro nei campi. L'opera nasce dall'intaglio di un ramo di *Sorbus domestica* appositamente



L'artista con la sua opera



reciso durante la stasi vegetativa della pianta, con luna calante per evitare la tarlatura. Il legno è stato anche *fuchiato* (bruciato ad alta temperatura), quando era ancora verde, per temprarlo e dargli una patina rossiccia e lucida. La scultura vuole rappresentare simbolicamente i valori della cultura contadina e di quei contadini che, come Epifanio Li Puma, hanno lottato per il loro riscatto sociale e per la nostra libertà.

## Michele Pantaleone, un uomo che amava la sua terra... a morsi e baci

**N**on è il solito libro, non è il solito libro sulla Mafia, che denuncia, testimonia, ricostruisce e a volte romanza la realtà. È un libro nuovo nel panorama dei libri sulla Mafia, sembra essere come l'unico soffio di maestrale che spinge una barca a vela in una giornata senza vento. A prima vista non si comprende chi sia il reale protagonista del libro, sia esso l'autore, Gino Pantaleone, sia esso Michele Pantaleone, sia esso un sentimento, un ideale, una vita. In continua dialettica tra loro, nella prima parte del libro, si alternano la forza e il vigore, il coraggio, di una vita spesa al servizio della legalità, e non quella formale che ci hanno abituato a conoscere, ma a quella vera, e la debolezza, stanchezza per l'età avanzata, per la continua lotta contro la "tigre" e contro le maledette "pulci".

Le domande di chi ha voglia di conoscere si alternano alle risposte di chi ha già visto, tutto forse, ma che sembra ancora stupirsi, non solo delle cose che la sua attività comporta, ma anche delle cose belle, di un giardino curato, di un paradiso terrestre, dell'arte, come un vero uomo di cultura.

Il flusso continuo, l'incessante spinta emotiva che abita le pagine di "Non dobbiamo avere paura" (stampato dalla Cromografica Roma, € 11) stupisce il lettore non abituato agli scritti di Gino Pantaleone, ma sbalordisce anche il più avvezzo per la capacità con cui l'autore ci spinge ad una riflessione che non sia soltanto superficiale, che vada oltre, che apra gli occhi, che sia finalizzata a riformare le coscienze di ognuno, a rispolverare quel buon vecchio senso di appartenenza alla nostra terra, tanto caro ai siciliani, che dovrebbe spingerci ad alzare la

sta, a seguire certi esempi come Michele Pantaleone, il più grande studioso e conoscitore del fenomeno mafioso in Sicilia.

Michele Pantaleone era uno tra quelli che se avessero potuto ricominciare da capo la propria vita avrebbero fatto esattamente le medesime cose, perché lui credeva in ciò che faceva, e ci credeva così tanto che non avrebbe mai consigliato ad un giovane di intraprendere la sua strada, così tortuosa, arzigogolata, una strada di quelle che quando si arriva alla fine è incomprendibile come si sia arrivati fin lì, di quelle che non si potrebbero percorrere all'indietro; ma non consigliare di intraprendere la propria strada è diverso dal non consigliare di perpetrare la legalità, quello lui lo faceva e lo ha sempre fatto tanto nei suoi 11 libri quanto nelle sue conferenze ma anche nelle sue interminabili udienze sparse per le aule di Giustizia di mezza Italia. "Una voce da Pizia", lo definisce Salvatore Lo Bue, pensatore e docente di Filosofia, nella post-fazione del libro, un uomo che per primo parlò di mafia e che aveva una maturità culturale ed una consapevolezza politica di pochi.

Il libro risulta scorrevole, si legge con velocità e con una comprensibilità degli argomenti che quasi stupisce se si considera la tematica su cui verte la trattazione. L'autore dimostra una grande crescita letteraria ed una enorme conoscenza del soggetto, tale da far venir voglia di collezionare tutti i libri di Michele Pantaleone e di approfondire certe tematiche solo accennate per evidenti questioni di pertinenza. Un libro, un fulmine a ciel sereno, se solo avesse la risonanza meritata, cosa che chi scrive si augura, in un momento storico di piena crisi politica in cui



la fiducia nelle istituzioni scarseggia e divampa l'inchiesta della trattativa Stato-Mafia. Un testo prezioso e capace di rendere evidente la grande importanza della documentazione vera portata in appoggio tra le pagine dense di contenuti ed emotività, come pochi testi possono vantare.

Nel volumetto si legge anche una eccellente ricostruzione storica, nonostante sia essa piuttosto breve, sulla nascita e lo sviluppo della mafia in Sicilia, intervallata dai pensieri di Michele Pantaleone con la funzione di tracciare precisi solchi nello sterminato paesaggio che l'argomento in questione offre.

Manfredi Domina

# Sui giornalisti licenziati dalla Regione



## Il "Restitution day"

Il sindacato dei giornalisti, l'Assostampa Sicilia, difende la causa dei 21 giornalisti licenziati da Crocetta, ma c'è un "anche" che non capisco bene. Proviamo a leggere insieme questo virgolettato ripreso dall'articolo che ho linkato: «Se Crocetta, come dice, vuole rompere con i sistemi del passato – sottolinea Assostampa Sicilia – si affidi ai concorsi pubblici, facendo prevalere la trasparenza e i meriti professionali. Se invece, come ha già iniziato a fare, procederà col sistema degli incarichi 'ad personam' e con le consulenze, confermerà che nulla è cambiato. Darà la certezza che i 21 licenziamenti da lui decisi hanno avuto solo una motivazione politica e che anche i rinnovatori (come lui si definisce) scelgono la strada del clientelismo e della tutela degli interessi di parte».

Leggendo bene, se "anche i rinnovatori scelgono la strada del clientelismo", significa che "anche" quelli che hanno preceduto Crocetta, cioè Lombardo e Cuffaro hanno trovato su quella strada i giornalisti assunti nell'ufficio stampa (tra l'altro, tutti con qualifica di caporedattore e stipendio superchic). Voi direte, e dov'è la novità? Non è una cosa normale e risaputa? Ok, ok, però mi chiedo, se un sindacato ammette tutto questo, come fa poi a difendere quei giornalisti licenziati dopo essere stati assunti perchè trovati lungo "la strada del clientelismo e degli interessi di parte"? Un sindacato non dovrebbe difendere gli interessi generali della categoria o c'è qualcosa che non ho capito? Mi piacerebbe avere una risposta a questa domanda, se non altro per pagare con un po' di convinzione la tessera dell'Assostampa che rinnovo da una decina d'anni. Chi ha qualche idea in merito, mi illumini, per favore".

Gianpiero Caldarella

Mi piace, Gianpiero, il tuo interrogativo. Da sempre i sindacati e gli Ordini professionali si sono contraddistinti come associazioni di tutela degli interessi di categorie di persone. Spesso l'etica si è posta però in secondo piano e questa vicenda non è che la conferma. Dunque stiano a casa questi colleghi come a casa stanno anche tanti altri che avrebbero qualità migliori.

Ignazio Maiorana

“Una volta approvato il disegno di legge – ha sottolineato Cancellieri – presenteremo al Consiglio di presidenza la nostra proposta che prevede retribuzioni di 5000 euro lorde a deputato”. Le somme restituite dai deputati e attualmente “parcheeggiate” nel conto corrente dell'Ars confuiranno successivamente alla Regione, quando sarà approvata la legge di stabilità, per finanziare un progetto di microcredito destinato alle imprese. In coda alla conferenza stampa l'onorevole Trizzino, presidente della commissione Ambiente, ha anche annunciato di volere indagare sulle segnalazioni fatte dal Movimento alla polizia municipale di Palermo per i manifesti abusivi durante le ultime due campagne elettorali e per i quali, finora, non si ha notizia di una sola sanzione. “È inammissibile – ha detto Trizzino – che solo il semplice cittadino debba rispettare le regole e debba essere costretto, giustamente, a pagare anche le multe per la doppia fila, mentre i politici riescono a farla franca per infrazioni reiterate e di svariate migliaia di euro”.

Marco Benanti



## In Sicilia si fa la storia



### Somme restituite relative alla mensilità di dicembre

totali

tot. percepito dai 15 deputati 175.875 euro

tot. restituito dai 15 deputati 123.495 euro

tot. trattenuto dai 15 deputati 52.380 euro  
(2.500 euro a testa più rimb spese)

% restituita dai 15 deputati 70,2%

### Somme restituite relative indennità carica dicembre

1) A. Venturino (vicepres. vicario Ars) 3244,00 euro 4) V. Ferreri seg. comm. Sanità 261 euro

2) G. Trizzino (presid. comm. Ambiente) 2089 euro 5) G. Ciaccio segr. comm. Bilancio 261 euro

3) S. Zito (vicepresid. comm. Sanità) 522,00 euro 5) S. Siragusa segr. comm. Aff. istituzionali 261 euro

## Come abbonarsi

È possibile scegliere:

- l'abbonamento di **30 euro** l'anno per ricevere a casa il giornale in versione cartacea ed anche telematica.
- l'abbonamento di **10 euro** l'anno per ricevere *l'Obiettivo* solo in posta elettronica in formato telematico a colori.

**Intestazione:** Coop. Obiettivo Madonita - C.da Scondito snc - 90013 CASTELBUONO (PA). Causale: abbonamento Quindicinale *l'Obiettivo*; versamento a mezzo bollettino di conto corrente postale n. 11142908 oppure con bonifico (codice IBAN: IT53R076010460000011142908 - CIN: R - Poste Italiane (in ambedue i casi è opportuno specificare nome, cognome e indirizzo di posta elettronica di chi effettua il versamento).

## l'Obiettivo Quindicinale siciliano del libero pensiero

Editrice: Soc. Coop. "Obiettivo Madonita"

Direzione e Amministr.: C/da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA)

tel. 0921 440494 - 329 8355116 Wind - 340 4771387 Tim

e-mail: [obiettivosicilia@gmail.com](mailto:obiettivosicilia@gmail.com)

Direttore Responsabile  
Ignazio Maiorana

In Redazione:  
Maria Antonietta D'Anna  
M. Angela Pupillo

In questo numero anche gli scritti di:

Alessandra Ballarò, Marco Benanti, Gianpiero Caldarella,  
Antonella Cusimano, Manfredi Domina,  
Tony Gaudesi, Pietro Puleo, Giuseppe Valenza  
Vignette di Lorenzo Pasqua

Nel rispetto dell'art.13, L.675/96 (legge sulla privacy), l'editore di questo giornale dichiara che i dati personali degli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente da questo Periodico solo per la spedizione del giornale.

Stampa: tipogr. «Le Madonie» snc Via Fonti di Camar, 75  
90013 CASTELBUONO (PA) - tel. 0921 673304

La pubblicazione di scritti e foto su «l'Obiettivo» non dà corso a retribuzione, diritti o rimborso spese se non espressamente concordati con l'editore. Tutti gli autori sottoscrivono implicitamente queste condizioni.